

Rassegna del 16/05/2014

NESSUNA SEZIONE

09/05/2014	La guida Cuneo	21	<u>A teatro con Confartigianato</u>	Berrone Piergiorgio	1
09/05/2014	Provincia Granda	5	<u>«Calano i visitatori paganti, ma gli ingressi complessivi passano da 10mila ad oltre 15mila in 3 anni»</u>	...	2
09/05/2014	Provincia Granda	29	<u>Expoflora a Fossano</u>	...	3
16/05/2014	Giornale Piemonte	12	<u>Confartigianato incontra i candidati sindaco</u>	...	4
16/05/2014	Stampa Torino	53	<u>"Mettere in rete le imprese cinesi"</u>	Ferrigo Nadia	5

1

A teatro con Confartigianato

Serata di buonumore e solidarietà, con raccolta di fondi in favore di Confartigianato Cuneo onlus
Si ride con la replica di "Tuta culpa d'un puvrun" della compagnia amatoriale "In scena per caso"

Borgo San Dalmazzo - I festeggiamenti per il Patrocinio di San Giuseppe si aprono sabato 10 maggio alle 21, all'auditorium Bertello, con lo spettacolo teatrale "Tuta colpa d'un puvrun", organizzato da Confartigianato Cuneo - Zona di Borgo San Dalmazzo. Ingresso libero (biglietti gratuiti in distribuzione all'Ufficio Turistico fino a esaurimento posti) con raccolta di fondi in favore di Confartigianato Cuneo onlus.

La storia. Il sindaco del paese, dopo aver fatto costruire il cimitero nuovo, vuole inaugurarlo con un "cliente" un po' speciale, magari una personalità importante. Casualmente il farmacista si ammala gravemente ed il sindaco, certo della morte imminente, per... portarsi avanti col lavoro, ordi-

na una corona di fiori a nome del Comune. Ma per sua "sfortuna" il farmacista guarisce e il sindaco si trova a dover escogitare qualcosa per piazzare la corona oramai acquistata! Situazioni sempre più comiche si susseguono così, una dopo l'altra, fino al finale inaspettato. A portare in scena l'esilarante testo di Roberto Franco sarà la compagnia teatrale "In scena per caso", interamente composta da attori borgarini e attiva da una decina d'anni.

"Abbiamo pensato di interpretare lo spirito di mutualismo e partecipazione che contraddistingue la nostra associazione - commenta Adriano Giordana, presidente della Zona di Borgo di Confartigianato - scegliendo di dedicare lo spettacolo a valori importanti quali la solidarietà e l'attenzio-

ne al sociale. L'occasione non sarà quindi solamente un momento piacevole e conviviale, ma anche un'ottima opportunità per aiutare gli altri".

"Confartigianato Cuneo - aggiunge Michele Giacosa, presidente della Confartigianato Cuneo Onlus - si è dotata di una propria Onlus che fin da subito ha sviluppato varie iniziative a sostegno dei bisogni. Siamo intervenuti su soggetti in difficoltà direttamente o in sinergia con altre realtà volontaristiche del territorio e abbiamo apportato il nostro aiuto ai terremotati dell'Emilia Romagna e più recentemente in Sardegna, oltre a numerosi altri progetti solidaristici".

Negli ultimi quattro anni l'associazione ha erogato contributi per un totale di 38.500 euro.

Piergiorgio Berrone



«Calano i visitatori paganti, ma gli ingressi complessivi passano da 10mila ad oltre 15mila in 3 anni»

MONDOVI - «È vero, i visitatori paganti sono calati, ma, fin dalla sua apertura, è in netto aumento il numero di accessi alla sede museale con la realizzazione di importanti mostre ed appuntamenti legati ad artisti internazionali». Lo dice Guido Neppi Modona, presidente della Fondazione Museo della Ceramica Vecchia Mondovì. A Palazzo Fauzone di Germagnano, sede del Museo, nel quartiere di Piazza, a tre anni e mezzo dall'inaugurazione, si fanno i conti con il pubblico che sceglie lo stupendo stabile con vista sulle Langhe e su piazza Maggiore. La scorsa settimana, su queste colonne, abbiamo fornito i numeri evidenziati, in una presentazione, dall'agenzia "Kalatà": nel 2011 i visitatori paganti erano 7200, nel 2013 solo 2000. Dati confermati sia da Kalatà, sia da Modona, giurista, ex vicepresidente emerito della Corte Costituzionale ed ora dedito alla splendida collezione di famiglia (il mecenate Marco Levi donò maioliche e ceramiche al Comune). Nelle sale, tra affreschi e arazzi, sono esposte 600 ceramiche (altre 2 mila sono custodite nei depositi). Nato dalla collaborazione tra la Fondazione e il Comune di Mondovì, il museo, diretto da Christiana Fissore, è ideato come un viaggio in una fabbrica con sale multimediali e laboratori didattici.

Lo stesso presidente Modona fa chiarezza, ora, sui numeri. I visitatori complessivi erano 10200 nel 2011 e sono stati 15000 nel 2013. «La differenza

tra i visitatori paganti e gli ingressi di oltre 15.000 persone risulta da 3100 studenti dei laboratori didattici accompagnati dai loro insegnanti, 4260 visitatori delle mostre temporanee, 5300 visitatori dell'allestimento permanente entrati gratuitamente grazie a convenzioni con Confartigianato e Peccati di gola e ad altri eventi e iniziative organizzati dal Museo per favorire la promozione del Museo stesso». E' certo che la promozione del Museo deve fare i conti con iniziative in cui è importante l'ospitalità data ad autori capaci di richiamare pubblico, anche a scapito di un calo sensibile dei "paganti". Alcuni esempi: nell'ottobre 2013 è stata allestita la mostra "Ugo La Pietra - Tracce-La mia territorialità"; nel dicembre 2012 "Forme di luce. Dal Museo dei Lumi artisti internazionali modellano la luce"; nell'ottobre 2012 "Giorgio Laveri La fabbrica dei sogni".

Intanto viene annunciata una nuova iniziativa. Si chiama "Up" e sarà inaugurata il prossimo 27 giugno alle ore 11. "Up" è l'acronimo dell'Unità Produttiva realizzata dalla Fondazione Museo della Ceramica nell'ambito del progetto "La terra di Mezzo. La via della ceramica tra Liguria e Piemonte", vincitore di un importante bando finanziato dalla Compagnia di San Paolo, che sarà presente all'inaugurazione con il presidente Luca Remmert. Per l'allestimento "Up" si è avvalso anche del sostegno della Fondazione Crc.

g.sca.



Guido Neppi Modona



3

Expoflora a Fossano

FOSSANO -- a.p.- Torna a Fossano "Naturalmente Expoflora", una due giorni di eventi che uniranno profumi e sapori nella vasta area fieristica del Foro Boario.

Si comincerà sabato 10 maggio, alle 15: il parco cittadino si trasformerà in un giardino in cui saranno esposti fiori e attrezzature per l'hobbistica. Ci saranno anche gli studenti dell'Istituto tecnico per la floricoltura di Sanremo e dell'Agraria di Cussanio per dare consigli e mostrare ai giovani le possibilità di formazione (e di futuro lavoro) scegliendo questi corsi di studio. In serata la Open Night con esibizioni di giovani artisti: musica, arte e sport nelle vie del centro e in piazza Castello. Domenica proseguiranno le esposizioni al parco, il Foro Boario ospiterà il mercatino dei piccoli animali e sarà aperta in via eccezionale la bottega dei produttori agricoli Localmente. Gli stessi produttori allestiranno le bancarelle in via Roma, cui si affiancherà la promozione di prodotti locali a cura della Pro loco Fossano. In Largo Eroi, si potrà pranzare con il "Tritico degli Acaja", un menù a base di eccellenze locali (prezzo fisso 12 euro). Sempre in via Roma saranno presenti gli stand degli artigiani e della Confartigianato dove i visitatori potranno apprezzare i lavori fatti "a regola d'arte". Nel pomeriggio il maniero sarà aperto ai visitatori, mentre proseguirà il "Premio Castello degli Acaja", con la sfilata di auto storiche. Tutti gli eventi sono patrocinati dal Comune di Fossano e realizzati grazie al contributo della Fondazione Crf.



Confartigianato incontra i candidati sindaco

VERBANIA In occasione delle prossime elezioni amministrative del 25 maggio, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale organizza un incontro con i candidati alla carica di Sindaco della città di Verbania: Carlo Bava, Roberto Campana, Mirella Cristina, Stefano Gaggiotti, Silvia Marchionini, Marco Parachini, Giorgio Restelli. L'incontro si terrà il 19 maggio alle 17 nella sede di Verbania dell'associazione, in corso Europa 27. Con i candidati a sindaco si affronteranno i temi cardini del Comune: artigianato, commercio, viabilità, turismo, Cem, Expo, imposte. Sono sette i candidati sindaco a Verbania, chiamata al voto dopo le dimissioni di un an-

no fa di Marco Zacchera, primo cittadino di Anepoi del Pdl. La sfida principale è quella tra l'avvocato Mirella Cristina, sostenuta da Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia, e l'insegnante Silvia Marchionini, candidata del centrosinistra.

Durante la campagna elettorale il Commissario straordinario Michele Mazza ha approvato con i poteri della giunta il bilancio 2014 del Comune di Verbania. Il dottor Mazza ha convocato gli aspiranti primi cittadini per illustrare numeri e filosofia del preventivo 2014, approvato con i poteri della giunta e ora in attesa di essere confermato definitivamente nelle prossime settimane.



5

“Mettere in rete le imprese cinesi”

Un tavolo di lavoro creato da Confesercenti per aiutare i 10 mila della comunità a crescere

NADIA FERRIGO

«Se fai piani per un anno pianta grano, se fai piani per 10 anni pianta alberi, se fai piani per la vita educa persone». Mai proverbio cinese fu più azzeccato per raccontare le iniziative presentate ieri mattina da Confesercenti e Aicct, neonata associazione che raccoglie gli industriali e i commercianti cinesi di Torino e provincia: una serie di incontri formativi dedicati ad aiutarli a comprendere le norme italiane, in particolare in materia di sicurezza, e uno sportello aperto due giorni a settimana e gestito da personale bilingue, che garantirà informazioni e assistenza a chi ha già avviato un'attività e a chi vuole mettersi in proprio.

La comunità

La comunità cinese a Torino conta più di 10 mila residenti, per la maggior parte originari di Wenzhou, tre milioni di abitanti nella provincia di Zhejiang, sulla costa orientale del paese. Una comunità che cresce del 7% l'anno, con una media di 100 nuovi nati, e

un'economia dinamica e in espansione, interessata a integrarsi sempre più con il tessuto economico e sociale cittadino.

«Il primo, grande problema da affrontare è la lingua - spiega il presidente di Confesercenti Stefano Papini -. Il secondo è far comprendere a chi viene dall'altra parte del mondo come mettersi in regola e gestire un'attività commerciale. Non è solo questione di norme,

2.000 IMPRESE

Un terzo di quelle gestite dai cinesi nel commercio un terzo nell'artigianato

ma anche di cultura: spesso quel che diamo per scontato, altrove non lo è affatto. Il primo passo per poter crescere insieme è conoscersi».

Le imprese

Le imprese cinesi registrate alla Camera di commercio sono due-mila, un terzo nel commercio, un terzo nella somministrazione, mentre il resto si divide tra artigianato e servizi. Quel che Confe-

sercenti e Aicct vogliono creare è uno scambio reciproco, che può far bene anche al turismo e alle imprese italiane. «Si parla sempre di internazionalizzazione, ma la possibilità di portare le nostre aziende in Asia l'abbiamo già qui - continua Papini -. Creare una rete in città può voler dire riuscire ad attrarre più turisti, senza investire altre risorse, ma sfruttando quelle che già abbiamo».

Ma non ci sono solo le imprese: gli studenti cinesi iscritti all'Università sono 2.000, la maggior parte al Politecnico. «Un potenziale enorme, che va salvaguardato - conclude Papini -. Ci auguriamo che, terminati gli studi, in molti scelgano di restare. Se davvero vogliamo prosperare e rendere Torino una città sempre più cosmopolita e dinamica, abbiamo bisogno delle energie di tutti». Pensiero condiviso da Wang Ze, presidente di Aicct, che ha concluso la presentazione con un ringraziamento, e una promessa: «Siamo orgogliosi di entrare a far parte di questa grande famiglia, e daremo il nostro contributo per costruire una società migliore».



La mediatrice

“Mi sento a casa ma è stata molto dura”

«Si dice sempre che la comunità cinese è molto chiusa, ma trasferirsi dall'altra parte del mondo non è semplice, e ci vuole tempo». Valentina Zhao, 28 anni, vive in Italia da bambina, e ora si occupa di formazione e



Valentina Zhao

intermediazione culturale. «Il primo ostacolo per chi arriva, e anche il più difficile da superare, è senza dubbio la lingua - racconta -. Lo capisco parlando con gli imprenditori e le persone che incontro ogni giorno nel mio lavoro. Ma oltre a questo, c'è anche un altro problema, più spirituale: chi lascia la sua patria, perde una parte importante di sé. Prima bisogna imparare a recuperare se stessi, e dopo si può iniziare ad aprirsi a una nuova cultura».

C'è bisogno di tempo, ma prima o poi si iniziano a raccogliere i frutti. «Da bambina avevo qualche difficoltà a integrarmi con i miei coetanei - ricorda -. Erano tutti gentili con me, ma io mi sentivo sempre un pesce fuor d'acqua. Appena ho iniziato a lasciarmi andare, tutte le mie paure sono scomparse. E ora mi sento a casa».

[N. FER.]

Ristoratore

“Credetemi, in Cina c'è meno burocrazia”

«A volte i clienti dicono che scelgono il mio ristorante perché costa meno, e qualcuno anche che viene “per fare casino”. Ma la cucina cinese non è questo, e i tempi sono maturi per un cambiamento».



Jerry Hu

Jerry Hu, 27 anni, è il titolare di un ristorante in corso Giulio Cesare: il suo obiettivo è far innamorare della cucina tradizionale i clienti italiani. «Quando aprirono i primi ristoranti tipici in Italia, quel che fecero i miei connazionali è cercare di abbassare il più possibile i costi, a volte anche a discapito della qualità - spiega -. Ora però è arrivato il momento di presentare i nostri piatti, con sapori e ingredienti originali, senza cercare a tutti i costi di offrire il minor prezzo possibile». Come per i suoi colleghi, anche per Jerry il più grande ostacolo è la burocrazia. «In Cina è molto facile, abbiamo una sola tassa percentuale sui guadagni, qui invece basta una distrazione per confondersi, e sbagliare - conclude -. E poi dicono che la nostra lingua è impossibile, ma nemmeno le leggi italiane sono poi così semplici». [N. FER.]

L'imprenditore

“Ora abbiamo anche dipendenti italiani”

Trenta dipendenti, due ristoranti e due negozi di abbigliamento: Dennis Wang, 32 anni, è un giovane imprenditore in città da vent'anni, con moglie e tre bimbi piccoli. «In molti criticano i cinesi perché si dice che



Dennis Wang

nei loro locali assumono solo connazionali - racconta - ma non è proprio così. Tra le commesse dei miei negozi ci sono anche due ragazze italiane. Certo nel ristorante è più difficile: gli ingredienti sono cinesi, e nel caos della cucina non è facile comunicare con due lingue così diverse».

Anche se tra il 2012 e il 2013 le attività di Dennis hanno risentito della crisi, lui non è preoccupato per il futuro, anzi. «Quest'anno è iniziato bene, e credo continuerà così - conclude -. Ormai mi sento più italiano che cinese: con tutto l'amore per la mia patria, io non tornerei più indietro. Se penso ai miei figli però mi piacerebbe dare a loro la possibilità di frequentare le elementari in Cina, perché ne conoscano la cultura e la lingua, che in futuro potrebbe essergli molto utile.

[N. FER.]

Abbigliamento

“Quando vivevamo in venti metri quadri”

«Ho un negozio di abbigliamento a Chivasso, che gestisco con i miei genitori. Non è sempre stato facile, e abbiamo sopportato molti sacrifici, ma ora gli affari vanno bene. Non mi posso davvero lamentare, amo vivere in Ita-



Xu Hu

lia». Michelangelo Xu Hu, 26 anni, vive a Torino da dieci, quando lasciò la Cina per raggiungere i suoi genitori. «A quei tempi eravamo in quattro in venti metri quadrati - racconta -, dove si doveva dormire, mangiare e lavorare. So che è sbagliato, ma un tempo non potevamo far altro che confezionare abiti in casa, con quattro macchine da cucire. Gli sforzi dei miei genitori però mi han permesso di studiare, prima il liceo e poi anche un anno di università, facoltà di giurisprudenza». Presto abbandonata per avviare la sua prima attività. «La difficoltà più grande da imprenditore? Orientarsi tra tasse, autorizzazioni e permessi - conclude Michelangelo -. Superata la difficoltà della lingua, c'è anche il problema di capire le leggi italiane, che cambiano spesso e non sempre sono semplici da interpretare». [N. FER.]